

**Dio e Signore della vita,
lo richiamo dal sepolcro**
V Domenica di Quaresima (anno A)



Lazzaro, vieni fuori

Guida: Anche in questa domenica, in cui ci viene chiesto di non unirci in chiesa per l'Eucaristia, ci troviamo insieme come famiglia a pregare il Signore e ricevere da Lui la benedizione. Oggi, V domenica di quaresima, contempliamo Gesù che si reca dall'amico Lazzaro per riportarlo in vita. Anche noi, riuniti nel suo nome, desideriamo ascoltare la Sua Parola; desideriamo essere a Betania in quel luogo dove

l'amicizia, la fede e la carità manifestano la potente azione di Dio. Desideriamo che l'invito - "vieni fuori" - che Gesù proclama davanti al sepolcro di Lazzaro possa essere anche una parola di benedizione per il nostro cammino verso la Pasqua. Ci disponiamo ad accogliere insieme la sua Parola invocando il dono dello Spirito Santo

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO *(da recitarsi insieme. Se c'è la possibilità si faccia la preghiera accendendo un lume e avendo nella stanza un crocifisso da poter guardare o altra immagine sacra).*

Vieni o Spirito Creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia i cuori che hai creato.

O dolce Consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico, reca in dono la pace,
la tua guida invincibile ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore.

Amen.

Guida: ascoltiamo la prima Lettura della liturgia del giorno.

Letture: *Dal libro del profeta Ezechiele.* Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e riviverete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Breve momento di silenzio

Guida: Preghiamo insieme il salmo 129 (130).

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?

Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.

L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.

Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Guida: Leggiamo ora il Vangelo di questa V Domenica di Quaresima. Ci stiamo avvicinando alla Pasqua di Gesù attraverso questo incontro con la morte di Lazzaro, con quanto essa determina nelle vicende umane di coloro che lo amavano, di coloro che lo conoscevano. Emblematiche saranno le parole e i gesti di Gesù. Nell'evento di Lazzaro viene preannunciata la Resurrezione di Cristo. Accostiamoci a questa lettura con le parole suggerite dalla liturgia del giorno: *«Vero uomo come noi, egli pianse l'amico Lazzaro; Dio e Signore della vita, lo richiamò dal sepolcro. Oggi estende a tutta l'umanità la sua misericordia, e con i suoi sacramenti ci fa passare dalla morte alla vita»*. (A seconda del numero di persone presenti, è possibile suddividere la lettura in più lettori).

Lettura del Vangelo secondo Giovanni: In quel tempo, un certo Lazzaro di Betania, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betania distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano

in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

A questo punto, dopo un momento di silenzio, è possibile fare un breve momento di risonanza e condivisione. Chi vuole, semplicemente, può ripetere una frase che desidera far diventare motivo di condivisione.

Guida: continuiamo ora la nostra preghiera affidando a Dio Padre le nostre intenzioni. Anche questo è un modo per sentirci in comunione con la Chiesa, il nostro Vescovo Massimo e le nostre comunità. Preghiamo insieme e diciamo: *Ascolta o Padre la nostra preghiera.*

Letture: Ti preghiamo o Padre per la Chiesa e in particolar modo per coloro che la guidano. Dona a Papa Francesco e al nostro Vescovo Massimo la tua benedizione e sostienili nel loro ministero. Preghiamo.

Ti preghiamo o Padre in particolar modo per i catecumeni della nostra Diocesi che stanno preparandosi a ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Alimenta in loro il desiderio di incontrarti e ricompensa coloro che li hanno accompagnati. Preghiamo.

Unisci o Padre al pianto del tuo Figlio Gesù davanti al sepolcro dell'amico Lazzaro le situazioni di sofferenza e malattia presenti nel mondo. La tua grazia consoli i cuori e ravvivi i gesti di carità. Preghiamo.

Custodisci o Padre il nostro paese in questo momento di emergenza sanitaria. Grati per tutti coloro che si adoperano per il bene delle persone ti affidiamo in particolar modo il personale sanitario che con competenza assiste chi vive nella malattia. Preghiamo.

Ti affidiamo o Padre tutte le situazioni di morte presenti nel mondo. Possa risuonare la voce di tuo Figlio che chiama l'uomo immerso nelle tenebre per condurlo alla luce della Pasqua. Preghiamo.

Eventuali altre preghiere

Guida: concludiamo la nostra preghiera con le parole che il Signore ha donato a tutti noi: *Padre nostro...*

Guida: Padre buono, concedi ai tuoi figli di essere sempre inseriti come membra vive nel Cristo. Conduci le nostre famiglie e comunità all'incontro con il Signore risorto e sostieni con la tuo Santo Spirito consolatore color che vivono situazioni di sofferenza e malattia. Amen.

Il Signore ci benedica e ci protegga. Amen.
Su noi faccia splendere il suo volto e ci doni la pace. Amen.

Ave o Maria....